

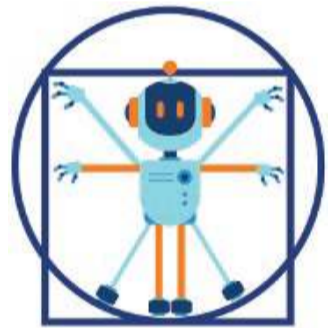
## DA VINCI 4.0

# Il tecnico del 2030 sarà «un vero curioso, molto rivoluzionario e anche un po' filosofo»

Al Marzoli di Palazzolo Massimo Temporelli ha incontrato i 50 migliori studenti dell'istituto

## Prima tappa

Stefano Martinelli



■ Migliorare il mondo con la fantasia, usando la tecnologia come supporto. Una missione che attende tutti gli studenti del presente, i quali saranno lavoratori e cittadini del futuro. Una sfida aperta sia per loro sia per tutte le realtà formative di varia natura che li affiancano nel percorso di crescita, professori e scuola in prima battuta.

Per il secondo anno il Giornale di Brescia ha deciso di mettersi alla prova insieme ai giovani, affiancando gli studenti di otto istituti della provincia con il progetto Da Vinci 4.0. Realizzata in collaborazione con Talent Garden e The FabLab, l'iniziativa è ufficialmente ripartita ieri con il faccia a faccia tra i 50 ragazzi più brillanti delle quarte e quinte dell'istituto tecnico Cristoforo Marzoli di Palazzolo sull'Oglio

(meccanico, chimico, informatico ed elettronico) e Massimo Temporelli, imprenditore (è il fondatore di The FabLab), fisico e divulgatore scientifico, che già lo scorso anno aveva affascinato e appassionato con le sue full immersion di sapere e nuove tecnologie. In cattedra anche questa volta non sono mancati robot, droni, stampanti 3d, microchip, sensori e prototipi che è stato possibile manipolare e toccare con mano.

**A lezione con il guru.** «Siete voi i primi responsabili del cambiamento, voi tecnici che per tanto tempo siete stati ritenuti studenti di serie B - ha sottolineato Temporelli, nuovamente nelle vesti del traghettatore nel mare della trasformazione digitale -. Ora che appare chiaro come il sapere sia un unicum indivisibile composto da vari elementi, serve conoscere tutto ciò che ci circonda, non solo un singolo aspetto in maniera iperspecialistica». Si pensi per esempio ad una stampante 3d, dove meccanica e informatica, elettronica e chimica si fondono per concorrere a far funzionare una singola tecnologia.

«Immaginate invece un robot umanoide - ha aggiunto il guru della digitalizzazione, lasciando parecchie bocche aperte con la proiezione di alcuni video dimostrativi -. Replicando le caratteristiche degli essere umani, oltre alle scienze sperimentali sono chiamati in causa saperi quali



All'opera. In cattedra anche una stampante 3d

la filosofia, così come aspetti più strettamente etici».

E proprio questa multidisciplinarietà, questa natura olistica della conoscenza comporta un approccio totalizzante al lavoro e alla vita. Non a caso quest'anno il progetto Da Vinci 4.0 ha voluto ampliare il proprio raggio d'azione, intercettando non solo le scuole ad indirizzo tecnico ma anche licei e centri di formazione professionale. «Permettete perciò alla vostra creatività di esprimersi libera - l'invito lanciato dal direttore del Giornale di Brescia Nunzia Vallini ai giovani del Marzoli -. Noi possiamo aiutarvi nella creazione di una forma ma spetta a voi il compito di modellarla».

**Sfida primaverile.** La prova del nove sarà anche questa volta l'hackathon di fine maggio, la gara di progettazione e di idee alla quale saranno chiamati a

partecipare i giovani coinvolti nel progetto.

«Hackathon - ha spiegato Temporelli - è una parola che deriva dalla crisi del verbo to hack, letteralmente modificare, e di marathon, dato che questo tipo di gara dura spesso diverse ore senza interruzioni, in alcuni casi persino due giorni di fila».

L'anno scorso ai ragazzi venne chiesto di pensare come migliorare il lavoro e la vita all'interno di una fabbrica del centro ci saranno le persone, il fulcro di questo nuovo Rinascimento a tinte tecnologiche, i custodi del sapere e di quella fantasia dirompente destinata a stravolgere il mondo. //

**«Non abbiate paura di volare con la fantasia - ha detto Nunzia Vallini - e sognate sempre in grande»**

## VOCI E VOLTI



**Mattia del Barba - 4E**  
Ero partito con informatica, poi sono passato a chimica, ma mi è rimasta la passione ed è divertente conciliarle.



**Roberto Toresini - 4E**  
Ho già usato una stampante 3d, mi piace molto e me la studio per capire le differenze che hanno tra di loro e ottimizzarle.



**Jonathan Seiti - 4E**  
Fin da piccolo sono appassionato di questi temi, mi piace affrontare il futuro. A casa ho due stampanti 3d e le uso spesso.



**Matteo Rossi - 4F**  
Questa iniziativa è davvero utile perché fare formazione è fondamentale, ma anche la pratica deve entrare nelle scuole.



**Lorenzo Maiuri - 4F**  
Per cambiare bisogna iniziare dal piccolo e un po' alla volta riuscire a coinvolgere tutto l'intero ecosistema.



## Idee innovative? Stanno in piedi solo se qualcuno le sostiene

### Il partner

Roberto Vornoli di Banca Valsabbina ha spiegato come investire sul futuro

■ L'Italia non è un Paese dove la nuova imprenditorialità è incentivata e, soprattutto, finanziata. Un'affermazione che si sente tanto declamare in questi ultimi tempi ma che forse non è poi così vera come si pensa. «Il circuito bancario

non è assolutamente chiuso, anzi - ha spiegato Roberto Vornoli della Divisione business di Banca Valsabbina, ancora una volta sponsor del progetto Da Vinci 4.0 -. Le startup per esempio possono accedere ad un contributo garantito dal medio credito centrale». Questo è infatti uno dei diversi servizi che l'istituto di credito con sede a Vestone mette a disposizione dei clienti che vogliono entrare nel mercato. «Siamo forse l'unica banca territoriale rimasta sul nostro territorio - ha aggiunto Vornoli -, e nonostante ci stiamo espandendo,

con aperture in Piemonte e Emilia Romagna, abbiamo tutta l'intenzione di rimanere tale».

Perché Brescia è una fucina di idee e di eccellenze, seconda provincia industriale d'Europa e leader mondiale in settori quali quello delle macchine transfer e della prototipazione. «Siete fortunati ragazzi, attorno a voi c'è un terreno fertile per far crescere idee e progetti - ha rimarcato Vornoli -. Forse l'unico vero difetto, ritrovabile anche nel resto d'Italia, è la carenza di competenze gestionali e finanziarie». E



Business. Vornoli di Valsabbina ha illustrato le opportunità per le startup

un'idea innovativa, per quanto rivoluzionaria e sorprendente, non può stare in piedi senza un progetto sostenibile alla sua base. Ancora una volta quindi il successo, nell'immediato futuro così come sul lungo termine, è dettato sì dalle competenze tecniche ma anche da tutti quegli altri aspetti meno strettamente legati alla tecnologia. «Capacità gestionali e di comprensione, padronanza del know how faranno la differenza - ha confermato -. Questi i punti di forza sui quali dovete puntare. Noi saremo al vostro fianco». // SM